

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 16. Ottobre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 14. Settembre.

Sentiamo da Gotenburgo che le minacce dell'ambasciatore russo hanno determinato il Re di Svezia ad esimersi dal cooperare in nessun modo all'assedio di Copenaghen, e particolarmente a non accettare la proposizione che l'ammiraglio Gambier gli aveva fatto di impadronirsi della fortezza di Cronenburgo.

Parlasi di due nuove spedizioni; l'una si raduna a Cork in Irlanda, e deve esser composta di 8m. uomini fra i quali molta cavalleria; il general Beresford la comanderà, e vien essa destinata per la Danimarca. L'altra spedizione formasi a Portsmouth, e non deve comprendere che il 2. e 3. battaglione de' reggimenti della milizia; i bastimenti hanno de' viveri per tre mesi; si crede che ne sarà capo il general Stuart, il conquistatore della Calabria; è probabile che lo scopo di questa spedizione sia il Brasile, e ch'essa attaccherà, nel passare, l'isola di Madera.

L'ultimo pachebotto giunto da Lise

bona a Falmouth ha portato la notizia che il governo portoghese, dietro replicate istanze della Corte di Spagna, si è deciso ad armare una flotta composta come segue:

Navi di linea: l'*Alfonso d'Albuquerque*, la *Medusa*, il *Conte don Enrico*, il *Cherries*, il *San-Godo-Magno*, il *Principe* e la *Principessa Reale*, ec.; in tutto dieci navi di linea. In oltre tre fregate, la *Minerva*, la *Principessa* e la *Carlotta*; ed i due brick il *Gavio* e la *Contessa di Reslada*.

Alla partenza del pachebotto, vi erano tre navi di linea pronte a far vela.

SVEZIA

Stralsunda 27. Agosto.

La presa di Stralsunda è stata seguita da quella dell'isola di Danskholm e de' suoi forti. Quest'ultima presa è stata il risultato d'una spedizione rapidamente preparata ed eseguita dal signor generale Périon, avente sotto i suoi ordini il 2 battaglione del 3. reggimento leggiere, un distaccamento della 18 compagnia del 5 reggimento d'artiglieria a piedi, la 6 compagnia di minatori, la 1 e la 3 compagnia del 1 battaglione di zappatori, il 1 battaglione del 1 reggimento leggiere italiano, una compagnia di pontonieri italiani, e cento uomini della stessa nazione levati



dalla divisione Pino, riuniti ad alcuni marinai sotto il comando del sig. capitano di fregata di Moncabrié, incaricato dell'imbarco, della direzione delle flottiglie e dello sbarco delle truppe. Otto pezzi d'artiglieria di grosso calibro, 5 di campagna, 17 ufficiali, fra cui trovasi il governatore ed un maggiore d'artiglieria, 580 sotto-ufficiali e soldati prigionieri di guerra; tali sono i risultati di questo fatto, in cui le truppe francesi ed italiane hanno raggiunto di valore e sonosi meritato i distinti elogi di S. E. il mar. Brune.

Una lettera scritta il 28 agosto p. p. al sig. general Pino dal sig. generale Thouvenot, governatore di Stralsunda, rende favorevolissimo conto sulla condotta delle compagnie scelte italiane e sull'ordine e la disciplina, che in questa truppa ha mantenuto il sig. capo battaglione Valeri durante i 7 giorni ch'ella ha soggiornato in questa piazza dopo che il nemico con una precipitosa fuga l'aveva abbandonata alla generosità del vincitore.

PRUSSIA

Memel 4. Settembre.

E' stato qui pubblicato quanto segue
" Per ordine speciale di S. M. prussiano, facciamo sapere, che in virtù del trattato di pace conchiuso a Tilsit colla Francia, il porto di Memel e gli altri porti prussiani sono chiusi al commercio ed alla navigazione dell'Inghilterra, e delle sue colonie, e che si prenderanno le più efficaci misure perchò nessuna nave inglese proveniente dai porti o dalle colonie della Gran Bretagna, non venga ammessa nei nostri porti. Si avvisano perciò tutti e ciascuno colla presente di non commer-

ciare coll'Inghilterra, di non caricar mercanzie pei porti e colonie della Gran Bretagna, né di farne venire. In caso di disobbedienza il contravventore, oltre la confisca delle mercanzie e della nave, verrà tradotto avanti i tribunali.

" Memel 2. Settembre 1807. "

Il Tribunale di Navigazione e di Commercio.

(*Jour. de l'Emp.*)

18. detto. Il sig. generale Victor, governatore di questa città, avendo l'altro ieri ricevuto un corriere da Parigi, andò tosto da S. A. R. il Principe Ferdinando. Una tal visita era stata deferita fino a questo giorno. Si pretende, che il sig. governatore abbia recato al Principe l'aggradevole notizia, che tutte le difficoltà erano appianate, e ristabilita veniva sopra solide e irremovibili basi l'amicizia fra le due potenze. (*Gaz. de France*)

GERNANIA

Brema 24. Settembre.

Si assicura, che le negoziazioni tra la Francia e la Danimarca sono terminate, e che il trattato d'alleanza offensiva e difensiva, che ne è stato il risultato, sarà quanto prima ratificato dai rispettivi sovrani. Si crede pur di sapere, che 40m. francesi, sotto gli ordini del Principe di Ponte Corvo, entreranno nelle provincie continentali della Danimarca, ed unitamente all'armata danese, sotto gli ordini del Principe reale, tenteranno una grande spedizione, il cui scopo non sarebbe soltanto quello di scacciare gl'Inglesi da Copenaghen, e di ritoglier loro tutto quanto hanno predato, se ancor n'è tempo, ma di penetrare altresì, ove si presenti l'opportunità, fino alle estre-

mità della Scandivania per levare agli Inglesi il solo alleato, che loro rimane sul Continente, e per riunire contro il comune nemico quelle bellicose nazioni, per loro sventura divise, e le quali, malgrado la perdita di alcuni vaselli, somministreranno sempre le più grandi risorse per una marina continentale. Si pretende pur anco, che uno degli articoli di questo trattato assicuri al Re di Danimarca la possente garanzia dell'Imperatore de' Francesi per tutti i suoi Stati. (*Jour. de l'Emp.*)

Detto. Nel formale manifesto pubblicato a Pietroburgo per annunziare ufficialmente alla nazione la conclusione della pace, si nota il seguente paragrafo.

" Il coraggio delle truppe russe e gli energici soccorsi di tutte le classi della nazione avevano fatto prendere alla guerra una piega tale, che potevasi a buon diritto sperare, alla pace, un accrescimento considerabile di territorio; ma non potendosi ottenere questo accrescimento fuorchè a spese d'un alleato, S. M. aveva giudicato conveniente alla dignità dell'Impero russo, di rifiutarlo, e di accontentarsi d'una modica porzione di territorio ch'era necessario per la garanzia delle sue frontiere. "

(*Jour. de l'Emp.*)

Gli Inglesi non fanno attualmente, che alcun poco di commercio libero colla Russia; ma la stagione, che sopragiungerà, chiuderà loro i porti del Baltico; dopo di che si troveranno essi quasi interamente esclusi dal Continente. Si sa, che la Svezia ha veduto di mal occhio la spedizione intrapresa contro la Danimarca, e che per conseguenza piuttosto inclinerebbe alla guer-

ra, che alla pace coll'Inghilterra. La Danimarca sarà senza dubbio, per molto tempo, sensibile all'aggressione onde è stata pur or vittima. La Prussia non ha disposizioni più favorevoli pel commercio inglese. Di già in tutti i porti soggetti al suo dominio è stato notificato ai negozianti, che debbano conformarsi agli ordini che proibiscono di nulla spedire per l'Inghilterra, né di ricever nulla da quell'isola. Il nuovo Regno di Vestfalia e l'Olanda non sono meno inaccessibili al commercio inglese. In quanto alle città anseatiche, si sono prese tali opportune precauzioni per impedire ogni relazione fra le medesime e la Gran Bretagna, che non è ormai più possibile di spedire neppur articoli neutri per Lubeca, Steftin ed Amburgo. I nostri porti, tanto sorvegliati dalla parte del Continente, sono inoltre bloccati dagli Inglesi, i quali sembra che vegliano per tal modo accrescere il rigore delle determinazioni prese contro il loro commercio. (*Gaz. de France*)

Amburgo 25. Settembre.

S. M. il Re di Danimarca ha fatto pubblicare un ordine relativo alla condotta che i sudditi della monarchia danese devono tenere d'ora in poi riguardo alle mercanzie ed alle persone appartenenti alla Gran Bretagna. Secondo quest'ordine, tutti i Danesi, che devono ricevere o spedire lettere di cambio, sono tenuti, a non dirigerse che ai banchieri fissati dalla Corte. Non si potrà spedire nessuna lettera per la Gran Bretagna o per un inglese, in qualunque paese possa essere, senz'essere stata mostrata alle autorità. Lo stesso dovrà intendersi di quelle

che saranno dirette agl' Inglesi detenuti in Danimarca, in virtù degli ordini del Sovrano. (Gaz. de France — Pub.)

BAVIERA

Augusta 26. Settembre.

Si annuncia, che parecchi battaglioni di truppe bavaresi si porteranno ancora a Braunau, e che la guarnigione di questa piazza sarà in avvenire numerosissima.

Sentiamo, che la banca reale di Furth sarà trasferita nella nostra città. Il banchiere sig. Schaetzler sarà direttore di questo importante stabilimento. Una tale notizia ha qui prodotto vivissima soddisfazione. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Dunkerque 27. Settembre.

La flottiglia di Boulogne sarà quanto prima armata ed equipaggiata con tutta la possibile diligenza. Di già si sono dati gli ordini necessarj a questo oggetto, ed il viaggio di S. E. il ministro di marina sulle coste del nord della Francia sembra annunciare, che si stia preparando quanto fa d'upo per assalire l'Inghilterra. Si sa pure, che molte fruppe di tutte le armi sono in cariunino per recarsi sulle nostre coste, e che i campi di Boulogne saranno ben presto egualmente numerosi, come lo erano due anni fa. (Jour. de Bruxelles)

VALACHIA

Bucharest 29 Agosto.

Il generale Michelson comandante in capo l'esercito russo, che qui trovavansi, già da molto tempo, ammalato, ha cessato di vivere. Fi-

nor s'ignora chi a lui sottentrei nel comando.

E' stato qui ultimamente pubblicato il trattato d'armistizio, che fu concluso il 24 di questo mese fra la Russia e la Porta ottomana, ed in conseguenza del quale le rispettive truppe devono sgombrare la nostra provincia, come pure la Moldavia. Di già si fanno delle disposizioni a questo oggetto. Siccome il Principe Ypsilanti, secondo il trattato, rimane senza autorità, si è egli deciso di allontanarsi momentaneamente, e già si è diretto a Pietroburgo.

La spedizione dei Russi contro Trebisonda non è stata felice, essendo egli stati obbligati a ritirarsi dopo considerabile perdita.

Erasi sparsa la voce, che Mustafa Bairactar, agano di Rudschuck, fosse stato innalzato alla dignità di gran Visir. Questa notizia non era fondata, ed erano stati confusi i nomi. Mustafa Bairactar è stato nominato seraskier (generale di cavalleria). Il gran Visir attuale è Cischelebi Mustafa, ex comandante dei castelli dei Dardanelli. (Jour. de l' Emp.)

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 27. Settembre.

Si citano molte case di commercio di questa città, le quali debbono aver ricevuto delle lettere di Londra, indata del 12. corrente, che, per quanto si pretende, annunciano, che il sig. Monroe, inviato straordinario degli Stati-Uniti d'America partirà da quella capitale per ritornare presso il suo governo. Queste lettere però lascerebbero ignorare se la partenza del sig. Monroe, è l'effetto d'una decisa rottura, ovvero l'indizio d'un accomodamento definitivo fra i due paesi.

Si fanno ad Utrecht molti lavori, i quali sembrerebbero annunciare, che la corte abbia intenzione di stabilirvi, se non la sua abituale residenza, almeno di passarvi da qui innanzi una porzione dell'anno. (Gaz. de France)

NOTIZIE INTERNE

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d'Italia ec.

Visto il rapporto del Prefetto del Dipartimento del Mella al Direttore generale della Polizia in data dei 22. Settembre 1807.

Visto egualmente il rapporto del Direttore generale della Polizia, dai quali risulta che il nominato Baronio, Consigliere di Prefettura del Dipartimento del Mella, è prevenuto di aver preteso e ricevuto del denaro per sottrarre al servizio militare Francesco Prandelli coscritto requisito pel servizio della Gendarmeria Nazionale.

Noi in virtù dell'autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il nominato Baronio Consigliere di Prefettura del Mella, è sospeso dalle sue funzioni.

II. Il Baronio sarà tradotto innanzi alla Corte di Giustizia civile e criminale di Brescia per essere giudicato sul fatto che gli è imputato.

III. A tal effetto il rapporto del Direttore generale della Polizia e le pezze che vi sono annesse, saranno trasmessi senza ritardo al Gran Giudice Ministro della Giustizia.

IV. Il Gran Giudice Ministro della Giustizia, il Ministro dell'Interno ed il Direttore generale della Polizia sono incaricati, ciascuno in ciò che lo ri-

guarda, dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato.

Dato in Monza, il 26 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segret. di Stato,
L. VACCARI.

Zara 2. Ottobre.

Paragrafi estratti da lettera 20. Settembre di persona dimorante a Travnick ad un Amico in Spalato.

Un Tartaro giunto qui il 18. del corrente settembre in 12. giorni da Costantinopoli, reca la nuova che gl' Inglesi si sono impadroniti per sorpresa della flotta russa ancorata nel porto di Tenedo. I Russi, credendo gl' Inglesi amici, li lasciarono accostare, e rimasero la vittima della loro credulità. Gl' Inglesi diedero fuoco alla Città e a tutto quello che non poteano portar seco loro. Tentarono però invano d'impadronirsi della Fortezza, e carichi di un grosso bottino si ritirarono nell'isola di Lemnos. Ecco accesa la guerra tra l'Inghilterra e la Russia.

Costantinopoli è in perfetta calma. Vidino, come si diceva, non è altrettanti preso. Non conquistata Ismail. Non Roschinck dai Serviani, i quali non sono in conseguenza vicini al Serajo, come non è la Bosnia in rivoluzione. (Regio Dalmata)

A tenor delle determinazioni Soverane 16. Settembre prossimo decorso che avevano fissato il giorno 14. del corren-

te per l'esercizio delle funzioni, imposte ai Tribunali d'Appello, alle Corti di Giustizia, e ai Tribunali di Pace, la di cui istituzione è uno de' più segnalati benefizj che il Regno d'Italia riceve dal Genio restauratore del suo Monarca; in quest'oggi la Corte di Giustizia e i Giudici di Pace del Dipartimento di Passariano hanno religiosamente aperta la loro prima Sessione. L'appello degli impiegati, la prestazione solenne del giuramento sulla inviolabile purità del loro servizio, e alcune interne discipline necessarie all'ordine, e all'attività d'ambe le procedure hanno formata la materia di cui si è occupata quella prima Sessione. Noi possiamo assicurare che i voti di tutti gli abitanti di questo Dipartimento circondavano un Consesso in cui sono riposte le loro più care speranze. Possano questi voti essere esauditi! possa l'albo de' Giudici creati dal GRAN NAPOLEONE intrecciar sul capo immortale gli ulivi della giustizia, e della pace, agli attori eterni della vittoria!

Noi avevamo promesso al Num. 81. di dar testualmente i discorsi pronunciati sull'Istallazione di queste due interessanti e rispettabili Magistrature abbiamo una vera compiacenza di essere in caso di mantenere la nostra parola in questa preziosa circostanza, comincieremo da quello che pronunziò il Regio Procuratore.

Discorso tenuto dal Regio Procuratore Generale nell'istallazione della Corte di Giustizia del Dipartimento di Passariano.

Alto ed onorevole carico, si è quello che in quest'oggi mi si impone di favellarvi, o Signori, Primo Presidente, e Giudici nominati, in que-

sto luogo decorato dalla presenza del rispettabile Rappresentante del Governo, col corredo delle primarie Autorità amministrative; e di favellarvi in nome del Governo medesimo nel carattere largitomi dalla Sovrana Munificenza di suo organo presso questa nascente Corte di Giustizia Civile, e Criminale.

Onorevole ed alta oltremodo si è poi quella destinazione, che qui si porta a congregarvi e che l'argomento forma di questa sacra del pari, che imponente funzione.

La ogni tempo, e presso tutte le Civili Nazioni fu mai sempre considerata come una delle più belle attribuzioni dell'uomo quella di rendere giustizia. Per esso il virtuoso e fermo Magistrato è posto nella posizione felice di proteggere i deboli, di reprimere i prepotenti, di unire il popolo al Re, e il Re al popolo. Esso non meno del valoroso Guerriero fregiato dei gloriosi allori marziali acquista un diritto agli elogi ed alla riconoscenza de' suoi connazionali, giacchè se d'armati sprovvisto lo Stato, divrebbe la preda dello straniero, senza le leggi si rovescierebbe sopra le sue medesime fondamenta. Opera delle armi, è la fondazione degl'Imperj; delle leggi quella della loro conservazione e prosperità.

Se mai però un Magistrato qualunque ebbe motivo di nascire un nobile orgoglio della sua destinazione, voi al certo, o Signori, avete di che andare meritamente sovra d'altri gloriosi della vostra. Voi siete chiamati alla esecuzione del Codice di quel Grande che Capitano a un tempo e Legislatore all'ombra della vittoria favorire le leggi. Voi servite a quel genio immortale che sul momento istesso in cui colle invitate sue armi garantiva lo Stato dagli esterni nemici, lo muniva dagl'interni col presidio d'ottime leggi, di quelle leggi in cui la sua sapienza ha saputo mirabilmente contemplare giustificati i lumi dell'antica e della moderna filosofia, e che oramai divenute sono le regolatrici dei destini della maggiore, e più colta parte d'Europa.

Esecutori di tanta legislazione voi siete inoltre destinati, o Signori, a dare il primo esempio della importanza dell'eccellente vostro Ministero in un Dipartimento forse di ciò più bisognoso, ed il meno regolato del Regno. Frutto della depravazione dell'antico Feudale sistema che in questo Terreno aveva più che altrove diramate le sue radici, erano le infini-

te picciole Giudicature in cui lacerato, ed in minute frazioni ridotto giaceva mal concio, e depresso il potere giudiziario. Rimossa ogni colligialità di Giudizj dalla essenza di tali giudicature, resa in tanta molteplicità impossibile quasi la scelta d'individui forniti de' caratteri necessari alla retta, ed illuminata amministrazione della Giustizia, la Giustizia stessa vilipesa, abbieta, e oninamente priva d'ogni specie di dignità, e d'imponenza vidde non di rado cadere le proprie bilance fra mani impronte, e mal sicure, e la sua spada colpìte ciecamente fra le tenebre dell'ignoranza, o venire sciaguratamente guidate dalla prevenzione, e dall'arbitrio.

Larga messe di lode e di merito è a voi però riserbata, o Signori nell'essere posti in grado di rimediare alla inalterata corruzione della cosa giudiziaria, nel poterne reprimere gli abusi, applicarne i salutari provvedimenti, sostenere decorosamente le parti del Magistrato, e far a un tempo amare, e rispettare la Magistratura.

Tanta eccellenza però del vostro Ministero, tanta generale importanza cui maggior peso, e risalto danno le parziali circostanze del luogo ove dovete esercitarle, luminosamente comprova la confidenza di Sua Maestà l'Imperatore, e Re e del Governo, che fra tanti Voi scelse ad amministrare la Giustizia e ad amministrare nel Dipartimento di Passariano.

Il Sovrano però ed il Governo quanto non è in diritto di attendersi da Voi, dal vostro zelo, dall'attività vostra, dalla incontaminata vostra purità d'intenzioni, e di opere, come altresì da una leale affezione al Governo, dall'attaccamento all'ordine attuale di cose, da una profonda venerazione per le nuove Leggi, e per il loro Legislatore. Condizione non l'ha dubbio esenzialissima, e molla la più efficace a rendere superabili tutti gli ostacoli, e men persunto ogni carico, requisiti in fine che costituiscono la morale politica, non meno della civile indispensabile ad ogni pubblico funzionario.

Ma in vece d'aver io duopo di richiamarvi al sentimento di questi principj fermamente ritengo che Voi tutti a gara meco li dividiate, e già la reputazione che Voi Signori precede, ed accompagna è un sicuro garante che sotto gli auspici, e dietro le tracce dell'egregio vostro Primo Presidente saprete pienamente corrispondere a tanta suprema e governativa fiducia.

Circondato anzi dai vostri lumi, dall'esperienza vostra io sento, che mi sarà meno malagevole il portare quell'onorato sì, ma gravoso carico che la Munificenza Suprema mi volle affidato, e che testimonio della vostra virtù io non avrò in questo sacrario della Giustizia che ad essere l'organo animato della Legge innanzi a Voi che non sarete che la bocca della Legge medesima nella pronunziazione de' vostri Giudizj.

Il giuramento vostro dalla Legge prescritto e che io sono destinato ad assumere fra le mie mani sugelli solennemente la vostra promessa e voi Signor Primo Presidente voglia:ene dare il primo esempio.

Risposta del Signor Primo Presidente al discorso del Regio Signor Procuratore Generale.

La dotta allocuzione, o Signore, che ora avete indirizzata a questa Corte di Giustizia manifesta ad un tempo come voi siete esatto ad adempire le incombenti della vostra rispettabile Magistratura, e fà conoscere l'estensione de' vostri lumi nella Civile, e Criminale Giurisprudenza.

Difatti, se il Grande dal campo delle sue vittorie ha in voi riposta la sua fiducia promovendovi a tant'onorevole posto, hanno tutto il Regno, e singolarmente la vostra Patria ricevuto un pegno sicuro de' vostri lumi, e del vostro zelo.

Sia da gran tempo Signor Regio Procuratore, noi tutti consideravamo felici que' popoli che il più grande ed il Filosofo de' Monarchi ha tolto agli errori di quelle costituzioni che contraddirio tra lor medesime erano in lotta coi lumi, e cogli' interessi de' popoli e traevano senza una guida sicura li cittadini nel litigio e li Giudicanti nella perplessità.

Sia da gran tempo conoscevamo che l'Anarchia da voi motivata era funesta al legame sociale ed alla prosperità delle nazioni.

Tuttavia li vostri cenni sopra di tutto ciò, hanno sviluppate viepiù queste verità e rischiare le nostre idee.

Restava solo che un consesso vestito di splendore, e di autorità richiamasse vigorosamente in pratica queste desiderate innovazioni.

Il Sovrano Augusto donollo al Dipartimento

di Passariano, come a tanti altri, in questa Corte di Giustizia Civile e Criminale.

Destinata a decidere della libertà, dell'onore, delle sostanze di quasi 400m. Abitanti, Giudice inappellabile di ogni reclamata Sentenza delle Giustizie di Pace, definitiva in ogni controversia che non ecceda le L. 1200. italiane; in vendicabile in ogni sorte di delitto che offenda l'ordine, e la sicurezza sociale, purchè non gli spetti la estrema pena di morte; guidata da un Codice di procedura che accorda li mezzi della difesa anco coll' uso delle Arringhe, esclude il raggiro negl' Atti forensi, la licenza di penna e l'abuso di lunghe dispute, delegata per sino con memorando peggio di sovrana fiducia a decidere dopo le vostre conclusioni Signor Procuratore generale, le controversie che interessano li Beni della Corona, il Demanio, la Finanza, et alia presenta un' insieme straordinario e riveribile di dignità e di potere.

Oggetti tanto importanti ed esclusi, officio tanto sublime animano tutti Noi a non negliger studio, assiduità, e fatica nell'adempimento scrupoloso ed esatto delle nostre incombenze, onde non rendersi indaghi di quella fiducia che colla nostra destinsione ha voluto in Noi riponere la Sovrana uniformanza.

Convien però confessare che ci sovrastano nel tempo stesso delle gravi difficoltà. Una massa di controversie civili, una mole d' imperfette inquisizioni Criminali arretrate, sparse quà e là pel Dipartimento che vanno a concentrarsi nella nostra Corte, amaro frutto di tante e mostruose frazioni del poter giudiziario, dell' imperizia de' Ministri, e della mancanza degli emolumenti, ci presentano un'idea di trepidazione e di debolezza.

Ma molti esempi ci assisteranno continuamente nella difficil carriera.

Nè qui io dirò di quello che oltrepassò quanti altri ebbe la terra di celeberrimi nelle virtù, e nel valor militare, e che spezzati i più difficili scogli si è reso il portentoso conquistator della Pace. Nemea dirò dell' Augusto figlio del suo cuore del nostro Principe Vice Re al pari del Padre indefesso nell' esercizio delle virtù, e consecrato al bene di questi Popoli che l' amore paterno destinarongli a governare. Nemea dirò del primo tra li suoi Ministri, del depositario del più importante dei poteri, del nostro gran Giudice, delle cui laudi tutto risuona l' italico Regno.

Son questi oggetti troppo discosti di Noi, ed atti soltanto ad inspirarci venerazione.

Dirò piuttosto dell' assiduità, e del zelo che distingue il Signor Prefetto ornamento specioso di questa pubblica cerimonia.

Sebbene sia grande la mole delle sue governative incombenze adempie egli al tutto col suo instancabile zelo, ed attività.

Questa Corte prendendo forza e vigore da si nobile esempio e mercè la maturità dc' vostri consigli, Signor Regio Procuratore, e dell' indesesse vostre sollecitudini incontrerà con coraggio, e supererà ogni difficoltà che possa frapporsi, all' esaurimento delle affidateli incombenze.

Del resto, Signor Procuratore Generale, tutti noi abbiamo prima d' ora scritto nel nostro cuore a note indelebili il giuramento di adempire con tutta esattezza l' officio di cui siam rivestiti. Organo di tutta la Corte cui ho l' onore di presiedere, ve ne posso assicurare.

Questo scro' voto però deve essere colle formole della Legge deposto nelle vostre mani, lo primo d' ogni altro ve lo pongo con l' effusione di tutto il mio spirto ed in faccia a questa eletta assemblea, ed ogni uno dei Giudici m' imiterà ben tosto in un' atto augusto tanto, e così venerando.

Abbiamo tralle mani anche il discorso del Giudice ultimo nominato a questa Corte di Giustizia sig. Beltrame, e da esso pronunziato nell' istallazione dei Giudici di Pace d' una parte a lui spettante del nostro Dipartimento. Ci è sembrato degno di essere pubblicato; e noi ci faremo un dovere di inserirlo in altro numero di questo Foglio.

Li Giudici di Pace di questa Comune di Udine hanno fissate per ora le loro udienze come segue.

LUNEDI' di cadauna settimana.

In materia di Polizia giudiziaria.

MERCORDI' e **SABBATO**.

Materie Civili contenziose.

VENERDI'

Conciliazioni, e giurisdizione onoraria.